



IL PREFETTO DI ROMA

Fonte: Federazione Verdi Lazio  
[www.verdilazio.it](http://www.verdilazio.it)



Roma, 17 aprile 2012

*219 Pecoraro*

in relazione all'emergenza ambientale dichiarata per la Provincia di Roma, con Decreto del Presidente del Consiglio del 22 luglio 2011, è stata formulata l'ipotesi di individuare una delle discariche provvisorie per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani trattati, in un'area di cava sita in via di Monte Carnevale n. 388, di proprietà della Soc. Immobiliare Ascensione, gestita dalla Soc. CAVEDIL S.r.l.

L'area in questione, è adiacente al sito C.I.I. (SMD) Via Monte Carnevale, 381, Ponte Galeria, di proprietà del Demanio difesa.

Ove tale discarica dovesse essere realizzata si avrebbe un abbancamento pari a 800.000 mq..

Quanto sopra si rappresenta per ogni eventuale considerazione in merito ad interferenze di tale attività con quelle in atto al centro militare.

*200 100 250 100 1*

*Giuseppe Pecoraro*  
Giuseppe Pecoraro

Gen. Biagio ABRATE  
Capo di Stato Maggiore della Difesa  
Via XX Settembre, 11  
00187 ROMA

*1/2012*



*Il Capo di Stato Maggiore  
della Difesa*

Roma, 23 APR. 2012

*Illustre Prefetto,*

in risposta alla Sua comunicazione in merito alla possibilità di utilizzare l'area di cava sita in via di Monte Carnevale n. 388 mi preme comunicare le sottoriportate considerazioni in merito ad almeno due sensibilissimi tipi di interferenze che l'eventuale realizzazione di una discarica provocherebbe con le attività in atto al Centro Intelligence Interforze (CII) dello Stato Maggiore della Difesa, allegando, per completezza, alcuni approfondimenti:

- **Interferenze di carattere tecnico-operativo.** Il sito della base fu a suo tempo scelto proprio perché sufficientemente distante da infrastrutture industriali, linee elettriche ed agglomerati urbani, distanze tali da consentire la corretta compatibilità elettromagnetica.

Per tale ragione il sito del CII (indicato in allegato 1 con il n. 5) è protetto da servitù militare come le aree militari limitrofe ad esso collegate, indispensabili per consentire lo svolgimento delle previste attività operative (goniometria dei segnali): area Parco Antenne Remoto in prossimità della pista dell'aeroporto di Fiumicino (indicata in allegato 1 con il n. 2) ed area Parco Antenne di Riserva (indicata in allegato 1 con il n. 3).

L'eventuale realizzazione della discarica (indicata in allegato 1 con il n. 1), delle relative infrastrutture e l'aumento del traffico di mezzi pesanti sull'unica via privata di accesso che costeggia il CII, comporterebbe una **variazione del campo elettromagnetico** del Parco Antenne Principale (indicato in allegato 1 con il n. 4) che si trova ad una distanza di circa 700 mt. con conseguenti alterazioni nei dati acquisiti.

Inoltre risulterebbe **praticamente non più utilizzabile** l'area Parco Antenne di Riserva in quanto posizionata a pochi metri dalla discarica.

- **Impatto di carattere sanitario-ambientale.** Presso il CII prestano giornalmente servizio circa 1200 tra militari e civili.

La situazione è ancora più sensibile se si considera che all'interno di questa popolazione identificare sottogruppi di rischio espositivo, il numero del personale che frequenta la base nel solo orario di servizio (08,00 - 16,00 nei giorni lavorativi) ammonta a circa 650, mentre il numero di coloro che risiedono permanentemente usufruendo di alloggi di servizio ad incarico o collettivi ammonta a circa 550.

Questi soggetti, peraltro, operano nella base militare per periodi prossimi ai 5 anni prima di essere, eventualmente, avvicendati.



Come risulta evidente dalla "Relazione tecnica sul possibile impatto ambientale" (in allegato 3), l'eventuale attivazione di una discarica a distanza inferiore ai 3 Km dal CII comporterebbe una serie di pesanti problematiche di carattere sanitario ed ambientale.

In particolare le norme nazionali che regolano le discariche individuano la necessità di tutelare una ben precisa area di rispetto per effetto di ragionevoli ed ovvi motivi di *security* e *safety* nei confronti dei beni militari e le stesse regolamentazioni regionali prevedono una distanza minima dalle abitazioni di 1000 mt. (indicata in allegato 2)

Infine, considerando l'entità della popolazione militare e civile in servizio presso il CII, in buona parte anche residente negli alloggi di servizio, nonché le dinamiche di dispersione dei contaminanti aerodiffusi, che pongono la base militare sottovento – per una consistente porzione dell'anno – rispetto ad almeno 4 delle 6 aree di sbancamento individuate nella Valle Galeria, si può individuare un possibile **impatto sanitario** dovuto a:

- **polveri e particolato aerodisperso**, veicolante sostanze dannose (metalli, composti organici) ma anche potenzialmente pericolosi germi provenienti dai processi degradativi di una discarica;
- **esalazioni mefitiche** capaci di influire negativamente sullo stato di salute e sulle performance delle persone esposte;
- **pullulazione di specie animali** vettrici di patologie sanitarie.

Esistono studi sempre più numerosi che evidenziano come tale impatto sanitario, soprattutto in riferimento agli inquinanti aerodispersi, possa esprimersi con effetti di lungo termine sulle popolazioni residenti nelle aree adiacenti alle discariche, soprattutto se indifferenziate. Tali effetti, meritevoli di attenzione e di ulteriori evidenze scientifiche, si sostanzierebbero in forma di incrementata incidenza di alcuni **tumori e difetti riproduttivi/malformativi**.

Alla luce di quanto sopra esposto ed in ossequio anche al cd. "**principio di precauzione**", ormai internazionalmente accettato, appare indispensabile che nell'individuazione di un sito idoneo alla sostituzione dell'attuale discarica di Malagrotta siano garantiti – nel contesto dei requisiti di idoneità del sito – distanze adeguate (in termini spaziali ed idrogeoclimatici) dal Centro Intelligence Interforze per esigenze sia operative sia di *security*, nonché di *safety* nei confronti di possibili danni acuti o di lungo termine alla salute del personale ivi operante.

*Conchita Valentini*

*Biagio ABRATE*  
Generale Biagio ABRATE

Dottor  
Giuseppe Pecoraro  
Prefetto di Roma